

6^e communication | Workshop 6

Bruno Mandolese (Napoli, Scuola Superiore Meridionale)

La « storia abbreviata ». Considerazioni preliminari sulla tradizione e sulla ricezione del « Centiloquio » di Antonio Pucci

La vicenda testuale del *Centiloquio* di Antonio Pucci – versificazione in novantuno capitoli ternari della *Nuova Cronica* di Giovanni Villani – non è stata ancora oggetto di un’indagine sistematica, nonostante alcuni contributi recenti abbiano incoraggiato una nuova stagione di studi sull’opera. Ancora oggi, infatti, l’unica edizione integrale del testo resta quella data alle stampe negli anni Settanta del Settecento dal frate carmelitano Ildefonso di San Luigi. Pur riconoscendole un indubbio valore documentario, la *princeps* si rivela inadeguata alle moderne esigenze ecdotiche, in quanto gravata da letture erranee e interventi arbitrari, tali da deturpare in più punti i lineamenti.

Nel tentativo di restituire il *Centiloquio* a una sua funzionale intelligibilità, l’intervento ambisce a colmare tale lacuna discutendo i risultati emersi dalla collazione integrale del poema e offrendo nuovi spunti di riflessione sulla sua ricezione – oggi possibili grazie ad acquisizioni inedite da parte di chi scrive. Particolare attenzione sarà poi riservata alla trafila di due canti monotematici (il LV e il XCI), che godono di una fortuna autonoma rispetto al resto dell’opera: ne è testimonianza emblematica, citando un solo esempio, la rielaborazione tardoquattrocentesca in cinquantatré ottave dell’ultimo ternario – un cantare inedito dovuto a un non meglio noto Bernardino da Firenze, di cui si avrà modo di trattare.

A questo primo scandaglio filologico si affianca un’analisi del rapporto tra ipotesto e ipertesto, finalizzata a comprendere le strategie di versificazione messe in atto dal rimatore e a valutare il suo grado di aderenza alla fonte primaria. Ne risulta confermato, in linea di massima, un consistente tasso di rielaborazione pucciana, non solo sul piano linguistico, ma anche su quello strutturale e tematico.

Questi, dunque, alcuni degli aspetti che consentono di ritornare su un testo a lungo afflitto da un’ipoteca filologica, con l’auspicio di restituire al *Centiloquio* quella complessità che gli è propria.
